

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.645			
INTEGRAZIONI: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIA NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29753	1.200	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 81.372 - 63.994 e succursali in Italia			

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 291

SABATO 1 NOVEMBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Domani alle 10 all'Adriano NENNI e DI VITTORIO aprono il mese di amicizia con l'U.R.S.S.

L'esercito europeo

Al mercante di cannoni Krupp gli anglo-americani hanno dato alcuni miliardi di indennizzo, pagati dal popolo tedesco. Kesselring è stato liberato per essere utilizzato nel nuovo esercito tedesco, nucleo fondamentale del futuro cosiddetto esercito europeo. Il generale Ramcke, allo stadio di Verdun, ha parlato, applauditissimo, di una fine di S.S., fra i miti nazisti e i caniti anticristiani. Un'organizzazione segreta di nazisti, armata e finanziata dagli americani, è stata scoperta e sciolta dalle autorità tedesche perché in attesa della guerra antisovietica, aveva preparato l'assassinio di comunisti e socialdemocratici. Sono gli episodi clamorosi di questi ultimi giorni che rivelano la sostanza della politica atlantica.

Gli imperialisti anglo-americani hanno ripreso la politica del primo dopoguerra. Diedero allora i capitali necessari per il riarmo della Germania, colmarono di favori Mussolini ed Hitler, cedettero al primo l'Albania e l'Etiopia, all'altro l'Austria e la Cecoslovacchia per gettarli contro l'U.R.S.S. Non c'è più nessuno oggi il quale possa negare che la preparazione della guerra contro l'U.R.S.S. è stata la molla segreta di tutta la politica estera degli Stati capitalistici, e che la prima e la seconda guerra mondiale. Per questo Eden ingannò il popolo inglese con la commedia delle «sanzioni» durante l'aggressione fascista contro l'Abissinia e Blum ingannò il popolo francese con la commedia del «non intervento» nella guerra spagnola. Per questo Chamberlain venne a Roma per offrire l'Ucraina ad Hitler, tramite Mussolini. Per questo Pio XI consacrò Mussolini «uomo della Provvidenza», il Monarca pontificio, monsignor Valeri, consacrò Petain «uomo provvidenziale» e il vescovo di Madrid esaltò e benedì «l'uomo provvidenziale» dato da Dio alla Spagna, il generalissimo Franco. Che cosa sia successo nel mondo di questi mesi, non solo la Divina Provvidenza, abbiamo visto e provato. Eppure si ricomincia. Ma non è facile. Tutti i popoli hanno espresso la loro indignazione per gli ultimi episodi della politica atlantica in Germania ed anche i dirigenti democristiani hanno dovuto dare la loro ipocrita adesione. Questo elemento sentimentale, di grande importanza, ha maggiormente agitato le acque già molto mosse nelle quali corre il rischio di affondare la Comunità Europea di difesa, cioè l'esercito europeo, la creatura prediletta di De Gasperi e di Pacciardi.

L'Inghilterra non aderisce. In Germania i socialdemocratici sono ostilissimi; i liberali, cioè il partito nel quale si sono legalmente raggruppati i nazisti, prudenti e che è al governo con i democristiani, hanno concesso il loro voto favorevole alla liberazione di Kesselring e degli altri generali hitleriani, condannati come criminali di guerra. Adenauer vuol procedere avanti ad ogni costo. Ma in una recentissima riunione del gruppo parlamentare democristiano è stata improvvisamente posta la questione di un trattato di non aggressione con l'U.R.S.S., proprio il giorno dopo che l'on. De Gasperi ne respingeva la proposta alla Camera italiana, dichiarandola incompatibile con il patto atlantico. Ricordo che la Francia Sottodivisa ingannò all'opinione pubblica tedesca? Può darsi, ma il fatto rimane.

In Francia l'avversione aumentata di giorno in giorno, i capi del radicalismo francese, Daladier ed Herriot, hanno denunciato il trattato per la C.E.D. come anticostituzionale ed antinazionale; il presidente della Commissione agli affari esteri, il conservatore Barroux, ha chiesto nuovi negoziati, il che significa ricominciare un lavoro già perseguito per anni; Guy Mollet, rappresentante dei socialisti, ha rifiutato di partecipare ai lavori della Commissione che dovrebbe studiare uno statuto europeo. Non parliamo delle dichiarazioni del primo ministro Pinay, le quali negavano la possibilità che posti di comando siano affidati a generali tedeschi e poco non provocabano le dimissioni del ministro agli affari esteri, Schuman; e poi ancora le dichiarazioni del presidente della Repubblica, Auriol, di sapere molto amaro per gli Stati Uniti.

E un complesso di cause assai varie che frappongono ostacoli sulla via dell'esercito europeo ed, in generale, della aggressiva politica atlantica, eccitando incertezze ed ostilità anche nei ceti e nei governi borghesi. E' ormai evidente che gli imperialisti americani vogliono soppiantare i capitalisti europei nelle colonie ed in tutti i mercati. E' evidente che gli imperialisti americani guardano alle restrizioni imposte alle industrie ed ai commerci dei Paesi europei, molto più di quanto hanno dato e promettono con i cosiddetti «aiuti». E' evidente che la crisi economica è aggravata in Europa dall'intervento dell'imperialismo americano nelle economie europee e dallo sforzo enorme che esso impone per le spese militari. E' evidente che gli Stati Uniti preparano la guerra contro l'U.R.S.S. ma sul territorio europeo e con gli uomini europei. E' evidente che la libertà e l'indipendenza delle nazioni sono gravissimamente minacciate. Per questo anche in molti strati della borghesia si comincia a chiedere se non c'è proprio un'altra via da seguire, se la

IL DIBATTITO PARLAMENTARE HA DETERMINATO NUOVI CONTRASTI

Preoccupazione tra i governativi per la sorte della legge elettorale

La riunione della Commissione interni - Il clerico-fascista Tesoro limita la sua relazione in sette minuti
Dichiarazioni di Pajetta - La sinistra del P.S.D.I. invita Saragat a rompere le trattative con i clericali

L'ex gerarca fascista e deputato democristiano Tesoro, che per i suoi trascorsi fascisti non dovrebbe sedere alla Camera, ha riferito ieri mattina sulla legge elettorale, fatto presente la necessità che la Commissione interni discuta, contemporaneamente alla legge elettorale, le altre leggi sottoposte al suo esame: ordinamento del Consiglio dei Ministri, referendum, e proroga per altri cinque anni della inapplicabilità dei gerarchi fascisti. L'onorevole Nasi ha chiesto che quest'ultima proposta venga presentata, sia presa in esame non appena la Commissione riprenderà i suoi lavori, cioè il 12 di novembre.



Il compagno Pajetta

Andata in vacanza la Commissione interni e sospesi tutti i lavori parlamentari fino al 12 di novembre, negli ambienti politici e sulla stampa si tirano le somme e si fa un bilancio di quest'ultima settimana. Il bilancio è indubbiamente critico per la Democrazia Cristiana e per la coalizione governativa nel suo complesso, al punto che alcuni deputati democristiani dichiaravano ieri di non essersi mai trovati dinanzi a «difficoltà così gravi». La riunione tenuta ieri mattina dal gruppo democristiano è stata, pare, assai più drammatica di quanto non sia trapelato, anche se si è conclusa con le rodomontate e le minacce denunciate da Pajetta. La riunione è stata disertata dalla maggioranza dei deputati democristiani, una buona parte dei quali non è convinta della utilità della legge né della possibilità di farla passare. Si dice, in particolare, che l'on. Piccioni avrebbe colto l'occasione per ribadire il suo punto di vista: «La legge elettorale è un atto di facciata, la legge che si discute è la legge che si applica, e questa è la legge che ci divide».

Ma quest'ultima è solo una pia illusione. Ancor prima che Tesoro prendesse la parola, il compagno Pajetta ha smentito con molta chiarezza le affermazioni fatte dal presidente del gruppo democristiano Elio Cioffi, riferite dalla stampa ufficiale, secondo le quali l'Opposizione si sarebbe impegnata a non sollevare eccezioni pregiudiziali sulla legge elettorale in caso di approvazione. Non esiste alcun impegno del genere, se non nella fantasia dell'on. Bettiol. In secondo luogo, Pajetta ha chiesto quale significato potessero avere le dichiarazioni di alcuni parlamentari democristiani, tra cui Bettiol, Tesoro e Scalfaro (questi ultimi componenti della commissione degli interni), i quali si sono pubblicamente lamentati del fatto che si è stato lasciato «campo libero» agli oppositori della legge elettorale? E' chiaro, ha precisato Pajetta, che il gruppo comunista non rinuncerà a nessuna eccezione pregiudiziale, ma che si intende chiarire che il gruppo comunista non si lascia intimidire da alcuna rodomontata, intendendo avvalorarsi di tutti i diritti che il Regolamento riconosce e

consistenza pacifica dei due sistemi, il socialista e il capitalista, è veramente solo un'utopia o un inganno, come pretendono gli imperialisti nord-americani. C'è però un Paese in cui il partito dominante ed il governo non mostrano dubbi: è l'Italia. Per l'on. De Gasperi, infatti, ci sono fatti nuovi, e ci sono problemi italiani. La disoccupazione persiste, la produzione ristagna, Trieste, c'è la fame, esportiamo e non ci pagano, si ricostituisce la Werhmacht, il Friuli è una piazza d'armi americana, i nostri emigranti, partiti con la garanzia del governo, sono ammassati e bastonati, che importa? L'on. De Gasperi non è il presidente del Consiglio dei ministri italiani, è l'agente dell'imperialismo nord-americano e del Vaticano e gli interessi di quest'ultimo hanno sempre avuto molto poco di comune con gli interessi della Nazione italiana.

garantisce all'Opposizione. Tali dichiarazioni di Pajetta sono state, su richiesta dello stesso Pajetta, registrate nel verbale della seduta. Il ministro Scelba, nel suo discorso alla Camera, ha dichiarato che le leggi liberticide (polivalente, legge sindacale e legge sulla stampa) dovranno essere discusse nel corso di questa legislatura. Entrambe le vendicazioni dei partiti minori (riduzioni del premio a 370 seggi e ritiro delle leggi liberticide) vengono dunque appertamente rigettate dai clericali, per indicazione dello stesso De Gasperi.

Sembra ora che De Gasperi profitterà delle vacanze parlamentari per convincere i satelliti a cedere: la manifestazione prevista per il 4 novembre a Redipuglia formerebbe a De Gasperi l'occasione per un incontro in grande stile con i capi dei partiti minori. Ma è interessante notare che proprio ieri un gruppo di parlamentari socialdemocratici, tra quali Calamandrei, Gianni Lopaturo, Zantaghi, Belardi e Cavinato, hanno inviato una lettera a Saragat per invitarlo a non trattare più oltre con la Democrazia Cristiana sulla legge elettorale, al momento che il ministro Scelba è stato esplicito nell'annunciare che la D.C. non intende ritirare nessuno dei

progetti di legge liberticida. Ed anche Romita e Matteotti si sono pronunciati ieri, in modo esplicito, contro il premio di 385 seggi voluto dalla D.C. Resta infine da registrare il fatto che la Giunta delle elezioni del Senato, nel procedere alla convalida della nomina presidenziale di Zanotti-Bianco e di Don Sturzo a senatori a vita, ha approvato alla unanimità la nomina di Zanotti-Bianco, mentre ha convalidato la nomina di Sturzo con soli sei voti favorevoli contro cinque contrari. E' questa la prima volta che non c'è l'unanimità dei suffragi in una votazione di questa natura.

Il retroscena dell'improvviso viaggio di Pacciardi
Gli americani affidano a Tito la "difesa" dei confini italiani
Il governo degli Stati Uniti ha chiesto per le truppe anglo-americane l'istituzione di una base militare permanente nel Friuli

Secondo questa decisione, che ha avuto per immediato effetto una riduzione degli invii di materiale bellico all'Italia, dovrebbe essere affidata alla Jugoslavia il controllo esclusivo degli apparecchi militari sulle frontiere orientali italiane: all'Italia, in compenso, dovrebbe essere inviata maggior fornitura nel settore aeronavale. Della decisione il governo italiano sarebbe stato informato dopo il recente viaggio dell'ammiraglio Ferreri negli Stati Uniti: gli americani gli avevano comunicato in quella occasione l'intenzione di riservare alla cricca di Tito una funzione preminente nella strategia terrestre atlantica. Ferreri, come Capo di Stato maggiore della Marina, in relazione con la recente decisione del Pentagono di affidare alla Jugoslavia una funzione strategica preponderante nello scacchiere sud-orientale del sistema atlantico.

La marina italiana fosse dotata di portaerei, dichiarazioni che vennero accolte con un certo nervosismo a Roma.

La decisione del Pentagono — si dice a Washington — sarebbe collegata con la richiesta di istituire nel Friuli una base permanente delle forze anglo-americane, onde permettere a queste forze di intervenire in Jugoslavia in caso di conflitto. Gli americani avrebbero giustificato la richiesta affermando che la zona A del Territorio Libero offre risorse e opportunità per garantire un immediato intervento in forze in Jugoslavia, mentre, d'altro canto, Tito non è in grado di consentire, per ovvie ragioni, la presenza di truppe anglo-americane sul territorio jugoslavo.

Le conseguenze di tali decisioni, tanto allarmanti per il governo italiano da costringere Pacciardi a volare in America nonostante l'impetuosa opposizione di una iniziativa nei giorni che precedono immediatamente le elezioni presidenziali, sono elencate negli ambienti di Washington nei seguenti punti: 1) rafforzamento ulteriore della posizione di Tito e quindi, aumento delle difficoltà per una soluzione favorevole all'Italia della questione di Trieste; 2) diminuita importanza della presenza italiana negli organi di comando della difesa (e quindi anche nell'esercito europeo); 3) riduzione imminente di invii di materiale bellico terrestre all'Italia (sembra che un carico di carri armati Patton diretto all'Italia sia già stato dirottato per la Jugoslavia); 4) completo rivoluzionamento dei piani organizzativi delle forze armate italiane elaborati da Pacciardi, e con probabile necessità di aumentare gli stanziamenti militari per maggior costo delle attrezzature aereo-navali.

Queste le preoccupazioni del governo italiano; bisogna dire però che la gravità delle decisioni americane si ripercuote non solo sui piani e ambizioni di De Gasperi e di Pacciardi, ma si concretizza in un aggravamento delle soggezioni italiane alle direttive americane. Oltre alla creazione di una potente base

per la scarsa obiettività dei notiziari, per programmi culturali generali, per quelli scolastici, per l'elevato costo del canone di abbonamento, per l'eccessivo tempo trascorso alle trasmissioni pubblicitarie, per l'annullamento dei programmi artistici e culturali nelle stazioni locali. Si è pertanto formato un gruppo d'iniziativa per la creazione di una associazione di radio utenti che si propone di coordinare le iniziative già esistenti, di fare proprie le aspirazioni largamente diffuse fra la massa del radioascoltatore di migliorare la situazione radiofonica italiana. Il gruppo d'iniziativa ha inoltre nominato un comitato esecutivo che avrà come primo compito quello di promuovere in tutto il Paese dibattiti in modo da arrivare, in un secondo tempo, ad un convegno nazionale

La nave era partita da Napoli dopo il 10, al comando del capitano Romano Petranò, ed aveva compiuto col suo carico di 450 turisti, i quali erano stati proprio in questi giorni ricevuti dal Papa, una traversata quanto mai difficile, a causa della violenta libecciate e

delle raffiche di vento di ponente che poteva determinare numerose vittime tra i congressisti dello «Skal Club» questa mattina in gita a Capri, si stava miracolosamente salvando nel porticciolo dell'isola, dove il piroscafo «Abbazia» era entrato a tutta velocità per attraccare a quella banchina. Ma la nave era partita da Napoli dopo il 10, al comando del capitano Romano Petranò, ed aveva compiuto col suo carico di 450 turisti, i quali erano stati proprio in questi giorni ricevuti dal Papa, una traversata quanto mai difficile, a causa della violenta libecciate e

La nave era partita da Napoli dopo il 10, al comando del capitano Romano Petranò, ed aveva compiuto col suo carico di 450 turisti, i quali erano stati proprio in questi giorni ricevuti dal Papa, una traversata quanto mai difficile, a causa della violenta libecciate e

La nave era partita da Napoli dopo il 10, al comando del capitano Romano Petranò, ed aveva compiuto col suo carico di 450 turisti, i quali erano stati proprio in questi giorni ricevuti dal Papa, una traversata quanto mai difficile, a causa della violenta libecciate e

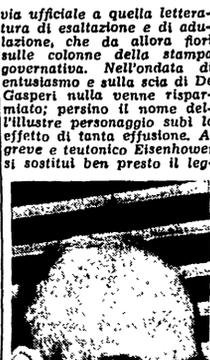
La nave era partita da Napoli dopo il 10, al comando del capitano Romano Petranò, ed aveva compiuto col suo carico di 450 turisti, i quali erano stati proprio in questi giorni ricevuti dal Papa, una traversata quanto mai difficile, a causa della violenta libecciate e

L'AMERICA ALLA VIGILIA DEL VOTO

Eisenhower visto dal Presidente Truman

«La sua missione in Europa è stata un fallimento» — Impressionante documentazione sul bellicismo dell'ex comandante atlantico

Il 18 gennaio 1951 fu giorno di lutto per l'Italia. Quel giorno, quattro cittadini furono uccisi e decine di altri feriti per aver protestato contro la ispezione del Comandante supremo atlantico nel nostro paese. Mentre ciò accadeva ad Adrano, a Piana dei Greci e a Comacchio, il presidente De Gasperi, a Roma, porgeva il benvenuto al generale americano. E ai giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni, dichiarava soddisfatto: «Eisenhower, voi lo avete veduto, è una persona molto amabile... E' il generale americano che si ricorda sempre di essere uomo. In particolare, egli ricorda anche essere rettore di università e umanista. E' questa la prima volta che non c'è l'unanimità dei suffragi in una votazione di questa natura.



Dubbi dell'ultima ora

«Fu questo, si può dire, il

quattroto» (Parkersburg, 2 ottobre 1952). Cioè Eisenhower è un impostore, è uno scornato e scoraggiato di vedere che colui che abbiamo considerato con tanto rispetto ha voltato in tal modo le spalle a tutto quanto credevamo illustre personaggio: un fallito. (Seattle, 2 ottobre 1952). Dunque Eisenhower è un volta-gabbana. «Credevo che la sua missione in Europa come comandante del NATO fosse stata un successo. Ora egli dichiara che i nostri sforzi per creare una maggiore unità in Europa sono falliti. Se ciò è vero, allora la sua missione è stata un fallimento» (Harlem, 11 ottobre 1952). «Quindi Eisenhower è un fallito». «La sua campagna è una delle più basse ed abiette a cui abbia mai assistito» (Brooklyn, 17 ottobre 1952). Cioè Eisenhower è indegno di stima e di fiducia. «Sapevo già che egli non aveva alcun dimistichezza con le questioni politiche. Ma pensavo almeno che si sarebbe battuto per le cose in cui credeva. Invece egli ha tradito i suoi principi e i suoi seguaci, non soltanto in politica estera, ma anche in quelle che riguardano la difesa degli Stati Uniti. Questa specie di cecità morale rende il candidato repubblicano indegno di essere Presidente degli Stati Uniti» (Colorado Springs, 7 ottobre 1952). Insomma Eisenhower è un rinnegato. «In ogni caso la sua politica ci condurrebbe, se egli fosse eletto, a un disastro nazionale» (Pittsburg, 22 ottobre 1952).

E' inutile continuare. In breve, Eisenhower è, a giudizio di Truman, un fidiuzioso, la cui elezione a Presidente degli Stati Uniti equivarrebbe a un disastro nazionale. «Eisenhower è un fallito, un uomo della provvidenza, mandoci e raccomandatoci dal Presidente degli Stati Uniti, per salvare la civiltà cristiana?». «Così vanno le cose in questo vecchio mondo socialista. E così sono andate, fino a quando, un bel giorno, lo stesso Presidente Truman scoprì e rivelò al mondo intero l'atroce inganno di cui era stato vittima. Eisenhower è un fallito, un uomo di prestigio che la nota jugoslava, De Gasperi non intende affrontare il problema di Trieste e con la necessaria energia e non sarà certo la missione di Pacciardi a modificare ordine e decisioni di Washington.

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

Il governo jugoslavo ha respinto ogni intervento «fuori luogo», la proposta presentata ieri dal governo italiano, con una nota ufficiale, di sottoporre di comune accordo alla Corte dell'Aja la legittimità dei provvedimenti amministrativi attuati dalle autorità di occupazione jugoslave nella zona B del Territorio Libero di Trieste.

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

RESPINGENDO LE PROPOSTE DI PALAZZO CHIGI

Belgrado rifiuta di sottoporre all'Aja le misure annessionistiche nella zona B

Il governo jugoslavo ha respinto ogni intervento «fuori luogo», la proposta presentata ieri dal governo italiano, con una nota ufficiale, di sottoporre di comune accordo alla Corte dell'Aja la legittimità dei provvedimenti amministrativi attuati dalle autorità di occupazione jugoslave nella zona B del Territorio Libero di Trieste.

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

La replica jugoslava, resa nota attraverso una dichiarazione alla stampa, è stata la protesta italiana, affermando che essa affronta il problema «come una questione nettamente giuridica, e non una questione politica rappresentante una degli elementi fondamentali per l'assetto delle questioni politiche europee».

PER LA GIOVENTU': Natoli al «Palazzo»

Cronaca di Roma

Sallinari al Verbano Trivelli a Pt. Milvio

Romanisti e La... i

Sono finalmente d'accordo che gli accusati migliori si fanno esclusivamente da «SUEPERABITO» in Via Po, 39/1 (anz. Via Simele). Ricco assortimento d'impermeabili per uomo, donna e giovanetti. Paletti, abiti, giacche, pantaloni e stoffe a metraggio. Sartoria di Classe. Vendita anche a rate. Provatene anche voi!

EVVIVA IL IV CONGRESSO DEI LAVORATORI ROMANI!

Ai rappresentanti dei lavoratori romani, che stamattina si riuniscono al Palazzo della Camera del Lavoro, la redazione dell'Unità inia da queste colonne il saluto fervido, fraterno, augurale suo e di tutta la cittadinanza romana. Un saluto che è anche una testimonianza di affettuosa gratitudine popolare ai vigili e operosi custodi degli interessi cittadini, a coloro che, interpretando con intelligenza e con cuore le esigenze quotidiane di tutta la popolazione, hanno saputo validamente difendere i suoi diritti e raccogliere le sue aspirazioni.

L'ordine del giorno del IV Congresso

Il IV congresso della Camera del Lavoro si apre stamattina alle 9,30 al Teatro Valle; nomina della presidenza; nomina della commissione per la verifica dei poteri; relazione di Mario Brandani, a nome della segreteria della C.G.I.L. Alle ore 10 seduta plenaria nel salone della Conferenza del Commercio in P. G. Belli 2; discussione sulla relazione. Domani alle 9, in P. G. Belli 2, seduta plenaria e nomina delle commissioni di lavoro; alle ore 16 riunione delle commissioni. Lunedì alle 9 riunione delle commissioni; alle ore 18 seduta plenaria per la discussione sulle mozioni politico-sindacali, organizzativa, propagandistica e amministrativa. Martedì alle 9,30 al Teatro Valle: premiazione dei Sindacati per la campagna «Reclutiamo», votazione delle mozioni, conclusione della commissione esecutiva della C.G.I.L.; elezione dei delegati al congresso della C.G.I.L.; discorso conclusivo di Giuseppe Di Vittorio.

Mica male l'esiliato



Il povero Faruk, che piange tanta miseria, si stabilirà fra giorni in questa meravigliosa Villa Demetia a Grottaferrata, che appartiene ai conti di Campello. Dal resto anche l'ex Umberto II lo spazza all'estero, fra il Portogallo, la Riviera e la Svizzera. Tutti così, questi poveri re senza trono!

TRAGICA FINE DI UN MANOVALI RIMASTO INVALIDO Si uccide perché ridotto in miseria in seguito ad una sciagura sul lavoro

Il pover'uomo, che abitava presso Ponte Milvio, aveva avuto la spina dorsale spezzata da una frana — La giovane ripescata a Ripa Grande era una domestica in cerca di occupazione

Il Tevere ha restituito il corpo di un'altra vittima. Alle ore 7,30 circa, alcuni passanti scorgevano, a monte di Ponte Milvio, un corpo umano trasportato lentamente dalla corrente. I carabinieri della locale stazione, subito avvertiti, chiedevano l'ossio della polizia fluviale, che inviava sul posto un motore che cadavere poteva essere così tratto a riva e successivamente identificato.

Si tratta del manovale quarantenne Giovanni De Gianni, abitante in via Antonio Serra 14. L'identificazione è stata fatta dalla moglie, che sabato scorso ne aveva denunciata la scomparsa. Alle ore 4 di notte, infatti, il pover'uomo era scomparso, senza dar più notizie di sé. Secondo le informazioni raccolte dal nostro corrispondente Domenico Mosgi, il De Gianni ha posto fine con il

suicidio ad una esistenza che, in questi ultimi anni, si era fatta particolarmente penosa e dura. In seguito ad un grave incidente sul lavoro, Lavorando in una cava, il De Gianni rimase colpito da una frana, che gli spezzò la spina dorsale. I medici lo sottoposero ad intervento chirurgico e riuscirono a salvarlo, ma la vita, nelle conseguenze della frattura furono terribili. Egli rimase gravemente menomato nel fisico e perdette la capacità di lavorare e di procurare figli.

Il Comune di Roma, seguendo la gradita tradizione delle stagionali mostre floreali, inaugurerà il 4 corrente, alle ore 16, presso il Genereale Comunale di S. Sisto (P.le Porta Metronia) la «Mostra del Crisantemo» che tanto interesse ha suscitato lo scorso anno. Il crisantemo è un'antica pianta che produce fiori di 200 tipi diversi: in ricchissima gamma di colori, sistemi e artisticamente e poste in rilievo, durante la sera, da fasci di luce riflessa. La mostra resterà aperta gratuitamente al pubblico dal 5 al 9 novembre, con orario continuato dalle 9 alle 18.

IN VIA DEI BANCHI VECCHI E ALLA STAZIONE TERMINI

Due s'impiccano nel giro di sole 3 ore

Un oste si è ucciso nel suo negozio ed un ispettore delle Ferrovie dello Stato in una toilette del suo ufficio

Ieri mattina, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, due uomini, l'oste Attilio Cattani, di 45 anni, l'ispettore delle Ferrovie dello Stato Edoardo Murgio, di 56 anni, hanno tragicamente troncato la loro esistenza impiccandosi l'uno nel suo negozio e l'altro in una «toilette» del suo ufficio, alla Stazione Termini.

Erano circa le 7 del mattino e il Cattani, domiciliato con la moglie Elisabetta Salvati, di 41 anni, e con i figli Annunziata, diciottenne, e Giovanni, quattordicenne, in un appartamento del stabile di via dei Banchi Vecchi 27 A, al rione Ponte, si stava preparando per recarsi ad aprire la sua trattoria, situata nello stesso stabile. Dopo aver salutato la moglie e il figlio, che si stava vestendo per andare a scuola, l'oste uscì di casa, dicendo che avrebbe fatto colazione con un caffè, al bar vicino.

Dopo circa mezz'ora, la moglie scendeva anch'essa per recarsi nel negozio. Un po' stupita vedendo la saracinesca alzata sola per metà, entrava nella bottega, chiamando a gran voce il marito. Non avendo ottenuto nessuna risposta, la moglie pensava che egli si fosse recato in cantina. Sempre continuando a chiamarlo, cercava di spalancare la porta che conduce agli scantinati, ma questa faceva resistenza. Dopo qualche sforzo, ella riusciva ad aprirsi un piccolo varco e ad insinuarsi. Ma, giunta dall'altra parte, si trovò a precipizio di fronte al primo gradino della scalletta, rimase lì per un attimo, il terrore: il corpo inerme del marito pendeva da una corda fissata al chioviastello della porta. Alle urla della poveretta, accorrevano alcuni commercianti vicini e, dopo averla avvertita all'istante, la madre si precipitò a chiamare il medico, che si recò sul posto, ma non poté fare altro che constatare la morte.

Osservatorio Pellegriaggi scolastici...

Da alcuni giorni ricominciano a pervenirci numerose segnalazioni su strani pellegriaggi, cui sono costretti a compiere le scolaresche romane, avvicinandosi il 2 di novembre si sarebbe potuto credere che l'assessore Angelilli — da buon cristiano quale dice di essere — avesse dato disposizione al direttore di opporre gli allievi al Campo Verano e alle Fosse Ardeatine, per mostrar loro i luoghi ove riposano i Caduti per la Patria e i martiri della libertà.

ERI MATTINA AL REGIONALE DEL LAVORO

Si sono iniziate le trattative per la vertenza di Maccarese

Nuovo impulso all'azione unitaria dei lavoratori della CISA

Sono iniziate ieri presso l'Ufficio Regionale del Lavoro le trattative per la vertenza di Maccarese. I rappresentanti dei lavoratori della azienda i quali, come è noto, hanno sospeso lo sciopero a seguito dell'intervento del Ministero del Lavoro e delle prospettive di soluzione della vertenza da questo intervento ha aperte.

ULTIM'ORA

200 licenziamenti alla Scalera-film?

Ieri sera a tarda ora abbiamo appreso che la Scalera-Film ha proceduto al licenziamento di tutto il personale dipendente circa 200 persone. A quanto pare il provvedimento sarebbe stato provocato dalla decisione di morire in liquidazione la nota società cinematografica.

— Nuovi tessili di pura lana sono stati in vendita durante il Comune Giove, nei seguenti giorni: 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. —

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SULLA VIA PRENESTINA

Investito va a finire sotto il tram e rimane amputato dell'avambraccio

Impressionante sangue freddo della vittima: un bimbo di 6 anni

Un bambino di sei anni, Carlo Trudetti, abitante in via Bartolomeo Colleoni, è rimasto ieri vittima di un incidente tanto grave, quanto inconsueto. Verso le 17,30, nell'attraversare via Preneestina, all'altezza di via Giovanni Brancalonei, il bambino veniva investito da una vettura tranviaria della linea «13» n. 975, condotta da Egidio Colaciti, che si dirigeva verso l'Acqua Bulicantice. Il bimbo veniva scaraventato a terra, mentre il conducente metteva rapidamente mano ai freni. Nonostante la vettura proseguiva la sua corsa, quanto che bastava perché una ruota passasse sopra il braccio sinistro del povero Carlo, tranciandogli di netto la mano sino al polso, ad esclusione del pollice.

Il barone Giuseppe Giardina, che, come i nostri lettori ricorderanno, fu processato per omicidio, furti e rapine, assolto dalla più grave imputazione, condannato per i reati minori ad una pena di ergastolo, è stato dimesso dal manicomio criminale di Aversa per un periodo di osservazione e di cura. Il barone Giardina, che è stato dimesso e riconsegnato alla famiglia, ha dichiarato che intende redimersi e ritrovare il proprio posto nella società.

Nulla di preciso è dato sapere circa i motivi che hanno indotto il barone a togliersi la vita. Egli era stato colpito tutto da un grave esaurimento nervoso, tanto che aveva dovuto sottoporsi ad una energica cura in una clinica di Vittorio Veneto. Egli era stato dimesso e riconsegnato alla famiglia, che ha dichiarato che intende redimersi e ritrovare il proprio posto nella società.

Muore un epilettico asfissiato dal gas

Alle 11 di ieri mattina veniva riferita da un illuminante, nella sua abitazione di via Luigi Bianchi 24, il ritrovamento di un epilettico, il signor Mario Mordenti. Nonostante le prompte cure prodigategli, il poveretto decedeva poche ore dopo. Sembra che il luttuoso incidente sia da attribuirsi a disgregata l'atmosfera di gas di idrogeno e non è escluso che il suo stato colto da un attacco del suo male mentre si apprestava ad accendere il fornello a gas, dopo averlo aperto.

Arrestato per truffa di cinque milioni

È stato arrestato il rappresentante di commercio Rodolfo Quattrini, abitante in via Vanoni 12, che è stato arrestato per truffa di cinque milioni di lire commessa nei confronti di un certo Amleto Ferri, abitante in via Mecenate 20.

Gallerie e musei aperti anche nei pomeriggi festivi

Il Ministero della P. I. allo scopo di permettere al pubblico nei giorni festivi di accedere alle gallerie d'arte, ha disposto a titolo di esperimento che da oggi le Gallerie d'arte e i Musei della città rimangano aperti anche nei pomeriggi dei giorni festivi. Com'è noto, l'orario di chiusura nelle domeniche e negli altri giorni festivi era fissato alle 19 ore. L'improvvisamente si sono ottenuti i favori del pubblico sarà esteso alle altre città.

FRA UN «35» E UNA CIRCOLARE ESTERNA

Alba di collisione a Piazza Quadrata

Fortunatamente solo sette feriti lievi

Ieri mattina, all'alba, a piazza Quadrata, è avvenuto un grave incidente con il coinvolgimento di una vettura della Circolare Rosa. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora poi tutto è proseguito normale senza ulteriori incidenti nel servizio filotransitario e una rapida indagine portava all'arresto dei due colpevoli, quali responsabili del delitto.

PICCOLA CRONACA

Il giorno — Oggi, sabato 1 novembre (700-60) Terzi, Sallini, il sole sereno alle 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Proteste dal Quadraro per gli aumenti tariffari

Ieri alle ore 11, una delegazione di cittadini del Quadraro si è recata in Campitoglio, accompagnata dal Presidente del Centro Consultivo Popolare Francobolli, per protestare contro il giorno di protesta contro la minaccia di aumento delle tariffe tramviarie, firmato da 500 cittadini.

Sospese altre 45 patenti

La Prefettura comunica di aver disposto il ritiro, per il periodo di giorni 5, di altre 45 patenti, di cui 27 per aver fatto sbagliato nelle ore notturne, nell'abitato e per insensatezza all'obbligo di attenuare le luci all'abbigliamento all'approssimarsi di altri autoveicoli, 14 per sottoporsi in curva a visuale non libera e 4 per eccessiva velocità.

«Lotta politica» sequestrata per apologia

Il numero 43 del settimanale «Lotta Politica», organo ufficiale del MSI, è stato sequestrato, poiché pubblicato in prima pagina, un articolo intitolato «28 ottobre» contenente gli estremi del reato di apologia del fascismo.

Convocazioni di Partito

Il COME ISTRUTTORI incaricati di tenere le assemblee del III Congresso del Partito Comunista, sono: Mario De Felice, Felice Casadevall e Salaria de Felice. Il giorno 9 corrente, nel Palazzo di Truani.

Consegna delle ricompense al Valor Civile

Il 4 novembre, l'ing. Rebecchini, consegnò le ricompense al Valor Civile a sei valorosi cittadini. Medaglie d'argento saranno consegnate alla memoria di Evangelista Canali, dell'ingegner Giovanni Panini e del mitico Benedetto Vergatti, tutti deceduti nell'eroico tentativo di salvare i propri compagni di lavoro; medaglie di bronzo saranno consegnate al pittore Armando Lupidi, al muratore Giovanni Pappalardo, al caporal maggiore Giovanni Faroni.



Gino, il corso assassino per vendetta, attente d'essere giustiziato, in una scena del film di Cayatte «Siamo tutti assassini».

DANDY

VIA NAZIONALE, 166 (Ang. 24 MAGGIO)
IMPERMEABILI - TESSUTI
CONFEZIONI - SOPRABITI
per le persone di classe
Sartoria di 1ª Categoria
Modelli e Tessuti in esclu; vità

Continuati al CINEMA CORSO

DOPO CINQUE SETTIMANE DI STREPITOSO SUCCESSO
DI ALTRI TEMPI
IL FILM CHE PIACE ALL'INTELLETTUALE ED AL SEMPLICE. AL CRITICO ED ALLA MASSA. AI GIOVANI ED AI VECCHI. A TUTTI!
Chi non lo ha visto lo vedrà, perchè
ALTRI TEMPI!
E' UN FILM DA VEDERE!
Orario spettacolo: 15.30 - 17.30 - 20.25
Produzione GINES - Distribuzione R. K. O.

L'INTERPRETAZIONE MUSICALE

Critico e attore

di MASSIMO MILA

C'è tutto un aspetto dei nostri rapporti con la musica...

Naturalmente, sono fatti biologici, che non hanno niente a che fare con l'equilibrata serenità di un giudizio critico...

Pensiamo sia utile ascoltare in due, o comunque in seno a un pubblico...

Questo è importante: essere d'accordo su quella che è l'opera dell'interprete...

Un pomeriggio, mentre il Congresso si era suddiviso in tre commissioni di lavoro...

La Mostra nazionale delle Olimpiadi culturali si inaugura a Roma presso la Galleria nazionale di arte moderna...

Il problema generale dell'interpretazione, il Graziosi interviene con un criterio di benefico empirismo...



La «Pietà Rondanini» di Michelangelo è partita ieri alla volta di Milano...

INTERVISTA CON LEON DELFOSSE AL CONGRESSO DI PESARO

Parla un dirigente dei minatori francesi

Uno dei delegati più attenti - Le lotte dei lavoratori dell'industria estrattiva in Francia - Fraternalità internazionale - Il dono degli operai di Cabernardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PESARO, ottobre. Al quinto congresso della FILIE...

Dal '47 a oggi, mentre il Congresso si era suddiviso in tre commissioni di lavoro...

I Premi S. Vincent SAINT VINCENT, 31 - Della rosa dei candidati, più di 140 sono usciti quest'anno...

Compiti attuali La reazione è allentata, aiutata anche dai dirigenti filo-americani...

VERSO IL CONGRESSO DEI POPOLI PER LA PACE

Perché andranno a Vienna

Dichiarazioni di Alfredo Occhiuto, Modestino Petrozziello, Ugo Della Seta, Andrea Finocchiaro Aprile, Saverio Brigante, Massimo Bontempelli - Attualità delle vibranti parole pronunciate da Victor Hugo a Losanna

Nell'imminenza del Congresso del popolo per la pace che si terrà il 5 dicembre a Vienna...

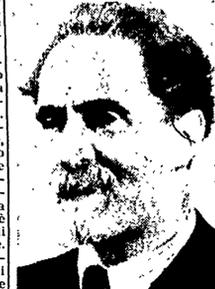
Alfredo Occhiuto L'avvocato Alfredo Occhiuto, procuratore generale onorario della Suprema Corte di Cassazione...

ogni Paese e di ogni tendenza. Ed è questo che l'iniziativa potrà riuscire utile...

Modestino Petrozziello S. E. Modestino Petrozziello, Consigliere di Stato, ha voluto per proprie le parole pronunciate da Victor Hugo...

Di fronte ad un evento così tragico come la guerra - guerra potenziale o guerra reale - il giudizio dei popoli deve trovare forme di espressione ben più significative...

Saverio Brigante Altra voce autorevole è quella di S. E. Saverio Brigante, Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione...

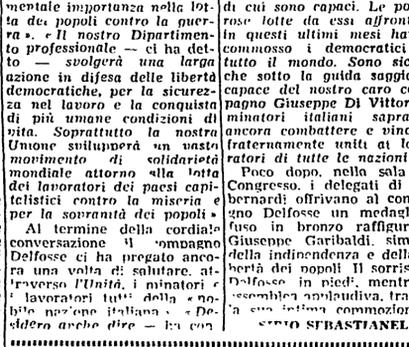


Massimo Bontempelli

Anche tra gli uomini di cultura si può trovare un interesse al Congresso dei popoli. Massimo Bontempelli ha voluto chiarire una delle ragioni che sono alla base della adesione degli uomini di cultura...

LE PRIME DEL CINEMA A ROMA

Un uomo tranquillo John Wayne è un uomo tranquillo. Tanto tranquillo che...



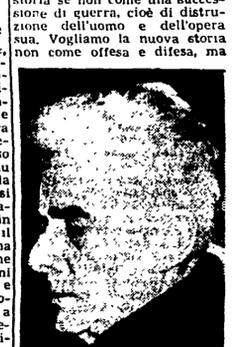
«Un Gabin interpreta in Italia «Botere». Eccola insieme con Carla Del Poggio, che sostiene la parte impegnativa nel film, diretto da Guido Brignone

IL piacere

Il regista Max Ophüls, vecchio amatore del film in costume, lo amava, dopo averci dato «La ronde», il film che non si riesce a vedere in Italia per gli ostacoli della censura...

LE PRIME DEL CINEMA A ROMA

di Ford c'era una accorta, incisiva, tutt'altro che rivoluzionaria. Nell'«Uomo tranquillo» è un quadro idillico e divertito. Soltanto in certi momenti si ricorda con una sincera commovente la lotta coraggiosa dei padri per l'indipendenza.



Massimo Bontempelli

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Un uomo tranquillo John Wayne è un uomo tranquillo. Tanto tranquillo che...

Un uomo tranquillo John Wayne è un uomo tranquillo. Tanto tranquillo che...

Un uomo tranquillo John Wayne è un uomo tranquillo. Tanto tranquillo che...

Un uomo tranquillo John Wayne è un uomo tranquillo. Tanto tranquillo che...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

Ugo Della Seta Il senatore Ugo Della Seta ha trovato nella vita di Victor Hugo un tema per il suo film «La causa della pace»...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Pretura di Roma

ESTRATTO AUTENTICO
DI SENTENZA

Il Pretore di Roma con sentenza del 9-5-1950 ha dichiarato Leonelli Pietro fu Gregorio nato il 2-12-94 a Campagnano residente in Campagnano, Corso Vittorio Emanuele colpevole del reato di cui agli art. 203, 48 RDL 15-10-25 n. 203 e 516 Cod. Pen. per aver posto in vendita come genuino, olio di semi, sotto la denominazione «olio». Accertato in Roma il 14-7-1949.

Ed in applicazione degli art. suddetti lo ha condannato alla pena di lire 4000 d'ammenda e lire 10.000 di multa. Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «l'Unità».

Per estratto conforme.
Roma, li 28-10-1952
Il Cancelliere Capo
R. Valeri

Rinascita

MASSEGA DI POLITICA
E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: Palmiro Togliatti

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. 12
2) ABBONAMENTI L. 12
3) MUSEI L. 12
4) GRANDI GALLERIE MUSEI - BARRI - Economico SUCCESSO VENDITA
5) PUBBLICITÀ L. 12
6) PUBBLICITÀ L. 12
7) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI
8) AFFITTAMENTI
9) PUBBLICITÀ L. 12
10) PUBBLICITÀ L. 12
11) PUBBLICITÀ L. 12
12) PUBBLICITÀ L. 12
13) PUBBLICITÀ L. 12
14) PUBBLICITÀ L. 12
15) PUBBLICITÀ L. 12
16) PUBBLICITÀ L. 12
17) PUBBLICITÀ L. 12
18) PUBBLICITÀ L. 12
19) PUBBLICITÀ L. 12
20) PUBBLICITÀ L. 12

MA PER LA MALFA NON E' PREOCCUPANTE Salito a 440 miliardi il deficit del commercio estero

Irresponsabile discorso del ministro a conclusione del dibattito al Senato - L'on. Campilli conferma l'aumento delle tariffe elettriche

Ieri al Senato si è concluso il dibattito sul bilancio dell'industria e del commercio estero che sono stati approvati dalla maggioranza dopo gli interventi dei due relatori e le conclusioni del ministro Campilli. La Malfa, evocando che «i problemi di fondo dell'industria italiana», infatti, non potendo negare il predominio rapace dei monopoli, (e, fra gli altri, della Montecatini), né la crisi dei settori-base della produzione, né il superfruttamento padronale né il fascismo nelle fabbriche (fatti tutti ben documentati dagli oratori democratici) il ministro ha preferito tacere, rendendo così un servizio alla Confindustria. Campilli si è intrattenuto in una lunga esposizione tecnica, in cui ha confermato l'aumento delle tariffe elettriche per le utenze superiori a 10 kw che saranno, secondo il ministro, i propagandisti delle aziende monopolistiche, la sola maniera per permettere alle aziende la costruzione di nuovi impianti. Il compagno Bissolati invece dimostrato con copia di dati inoppugnabili che i monopoli elettrici ricavano dalle installazioni in esercizio profitti così larghi da poter costruire agevolmente nuovi impianti di generazione e di distribuzione. Il ministro l'ha non ha detto una sola parola sulle proposte costruttive che - secondo l'annuncio dato da Bissolati - le sinistre presenteranno al Parlamento per la nazionalizzazione della Montecatini, dell'Iri e dei trusts elettrici.

La Commissione Centrale di Controllo del P.C.I. è convocata in assemblea plenaria presso la sede del Comitato Centrale alle ore 8.30 del giorno 13 novembre.

Proposto un incontro fra i sindacati statali

Una lettera della DIRSTAT alla C.G.I.L., U.I.L. e C.I.S.I.

Una nuova e ha avuto ieri l'appello all'unità d'azione per le urgenti rivendicazioni dei pubblici dipendenti, lanciato nei giorni scorsi dal Congresso della Federstatali e dal compagno Di Vittorio.

Ieri infatti l'Associazione nazionale funzionari direttivi dell'amministrazione dello Stato (DIRSTAT) ha inviato una lettera alle tre Federazioni degli statali, aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.I. e U.I.L., con la quale propone un incontro con le varie organizzazioni sindacali, allo scopo di procedere ad uno scambio di idee sui problemi relativi alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti.

Anche la segreteria dell'U.I.L. ha nuovamente esaminato ieri le rivendicazioni del pubblico impiego riconoscendo l'urgenza di soddisfarle e indicando quella che, a suo avviso, potrebbe essere la via per la soluzione. La segreteria dell'U.I.L. ha infatti espresso il suo convincimento che effettivamente la estensione a tutti i dipendenti pubblici dei diritti e delle prerogative della categoria, e cioè in attesa del riordinamento previsto dalla riforma della burocrazia.

In merito alla richiesta di unità d'azione, formulata da una Conferenza dei pubblici dipendenti, il DIRSTAT ha ribadito quanto già reso pubblico dalla propria Federazione Statali. E' pregiudiziale per ogni azione unitaria una comune impostazione del problema sulle rivendicazioni della categoria, comune impostazione che ancora non appare dalle rivendicazioni fino ad oggi note.

ELEVATO DIBATTITO IN DIFESA DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI

I giuristi condannano la legge contro la stampa

Le relazioni e gli interventi di Pannain, Ferrara, Selvaggi, Cevalotto, Bellavista e S. E. Russo al convegno indetto da « Archivio Penale »

A pochi giorni di distanza dal dibattito sulla libertà di stampa, organizzato da un gruppo di riviste culturali italiane, ha avuto luogo ieri, nel Teatro Eliseo in Roma, un nuovo importante dibattito, organizzato dalla rivista « Archivio Penale ».

Al dibattito che è stato diretto da S. E. Giacomo Russo erano presenti le personalità più illustri della Magistratura romana, avvocati, giuristi, deputati e giornalisti. Fra gli altri abbiamo notato gli onorevoli Terracini, Gullo, Cevalotto, Taglietti, Bellavista e Assentato, lo scrittore Carlo Levi, E. Ruggino, il Procuratore Generale della Repubblica, il Procuratore aggiunto Velotti, gli avvocati Libotte, Schirò, Gueta, Berlinguer, Becca, Giovanni Selvaggi, Cusafini e Angelucci.

Il prof. Pannain, che ha esaminato la legge sotto il profilo etico, ha sottolineato che la libertà di stampa è un diritto costituzionale che non può essere sacrificato ad esigenze di ordine pubblico. Ha criticato l'articolo 7 della legge, che prevede il sequestro preventivo di tutti gli articoli ad una acuta disamina, che non ha riaperto oscurati, contraddizioni, inesatte formulazioni e punti deboli. Esaminando, ad esempio, l'articolo 1, della legge, ha escluso dai rigori della legge le pubblicazioni ecclesiastiche che si preoccupano della cura dell'anima, il prof. Pannain ha acutamente osservato che potrebbe accadere il caso che «dalla cura dell'anime si passi a quella del corpo... elettorale».

Il prof. Pannain si è soffermato particolarmente sull'articolo 7, che prevede il sequestro del giornale. Egli ha affermato che tale articolo costituisce un regresso addirittura sull'Editto Albertino e sulla legge Somino-Saschi del 1906, e che il sequestro preventivo inteso come misura repressiva è un assurdo giuridico, in quanto è impossibile reprimere un reato che non è stato ancora consumato.

Concludendo la sua serena e argomentata relazione il prof. Pannain ha affermato che la legge proposta dal governo è «netta restrittiva della libertà». Egli si è domandato: «Era veramente necessaria questa legge, era veramente necessaria questa urgenza repressiva, quando non sono stati ancora applicati tanti e ben più importanti istituti, pur previsti dalla Costituzione? Se era necessario - egli ha detto - piuttosto che limitare la libertà occorre largheggiare, e porre soltanto il limite dei pericoli previsti dal Codice Penale».

L'avv. Mario Ferrara, noto pubblicista liberale, ha svolto la seconda relazione. Con brillanti argomentazioni egli ha

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre- e post-matrimoniali.

Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO

Piazza Esquilino 12 ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18, festivi 9-12, in altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 8-12; 16-19; festivi 10-12
P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

I LAVORATORI ITALIANI PREPARANO IL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

Oggi si aprono i congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici

Miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro richiesti dai portuali - Per una più larga unità nell'ambito della C. G. I. L. - L'attività nei porti in vista del Congresso dei Popoli

L'Ufficio Stampa della CGIL comunica: Oggi, 1 novembre, alle 10, si aprono i congressi nazionali della Federazione italiana dei metallurgici e della Federazione italiana dei poligrafici.

Il Congresso dei metallurgici si svolgerà a Roma, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via Veneto, 100.

Il Congresso dei poligrafici si svolgerà a Roma, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via Veneto, 100.

Il Congresso dei portuali si svolgerà a Genova, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via XX Settembre, 100. I congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici sono i primi di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia, in vista del Congresso dei Popoli che si terrà a Roma, dal 1 al 4 novembre.

Il Congresso dei portuali si svolgerà a Genova, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via XX Settembre, 100. I congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici sono i primi di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia, in vista del Congresso dei Popoli che si terrà a Roma, dal 1 al 4 novembre.

Il Congresso dei portuali si svolgerà a Genova, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via XX Settembre, 100. I congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici sono i primi di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia, in vista del Congresso dei Popoli che si terrà a Roma, dal 1 al 4 novembre.

Il Congresso dei portuali si svolgerà a Genova, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via XX Settembre, 100. I congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici sono i primi di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia, in vista del Congresso dei Popoli che si terrà a Roma, dal 1 al 4 novembre.

Il Congresso dei portuali si svolgerà a Genova, dal 1 al 4 novembre, nella sede della CGIL, via XX Settembre, 100. I congressi nazionali dei metallurgici e dei poligrafici sono i primi di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia, in vista del Congresso dei Popoli che si terrà a Roma, dal 1 al 4 novembre.

MENTRE SI ALLARGA LO SCANDALO DELL'ENTE SILA

Migliaia di contadini calabresi occupano le terre e le seminano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA. 31. - Nelle prime ore di stamattina centinaia di contadini del Comune di Gioiosa Superiore hanno occupato le terre comprese nella località di S. Maria, S. Antonio, Graneri, Merulli e Fiumarina di proprietà della marchesa Cristina Pellicano e dei baroni Giuseppe e Alberto Macri.

I contadini, dopo aver occupato le terre, vi hanno piantato dei cartelli e sono ritornati nei paesi rinchiusi in assemblea nella Camera del Lavoro dove hanno votato ordini del giorno che chiedono l'applicazione immediata della legge stralcio e l'estensione dei piani di contadini e lavoratori agricoli.

Nello stesso tempo nelle strade dell'abitato si facevano circolare altri cartelli con avvertimento di non intromettersi. La lotta dei contadini, dopo questa provocazione, è entrata così nella sua fase più acuta. Una delegazione, composta da 15 contadini, si è recata a protestare la gravità della situazione. Infatti, l'Ente si serve dei peggiori elementi, che al fine di un miraggio di un pezzo di terra ben coltivato, a scopo provocatorio.

La resistenza a questo piano dell'Ente è veramente grandiosa. I contadini, sfidando le peggiori condizioni di vita, resistono alle lusinghe ed alle pressioni di ogni specie, con i carabinieri disseminati sui poderi, hanno rifiutato ogni sorta di sottomissione.

Lo scandalo scoppiato in seno all'Ente Sila, intanto, continua a essere oggetto dei più svariati commenti. Negli ambienti democratici si chiede che, prima di tutto, venga fatta piena luce sui «misteri dei bilanci» e che in particolare si risponda ai seguenti interrogativi: perché la Opera Valorizzazione Sila ha chiesto ed ottenuto un mutuo di 1500 milioni da un istituto bancario, caricando il bilancio di 90 milioni di interessi? Dove e come sono stati spesi i due miliardi previsti nel bilancio per l'assistenza finanziaria agli assegnatari? Dove e come sono stati spesi i due miliardi previsti in bilancio per la costruzione di case coloniche? Dove e come sono stati spesi i 613 milioni previsti in bilancio per l'acquisto di beni strumentali? Dove e come sono stati spesi gli 800 milioni previsti in bilancio per lavori di trasformazione fondiaria? Dove e come sono stati spesi i 18 miliardi previsti in bilancio per esercizio e noleggio automezzi? Dove e come sono stati spesi i 15 milioni per spese legali?

Ma è chiaro, tuttavia, che non basta rispondere a questi interrogativi, né sostituire un proconsole con un altro per considerare chiusa la faccenda. Bisogna dare all'Opera Valorizzazione Sila una amministrazione democratica che controlli e sia

100 mila contadini in lotta nel Delta

Braccianti, mezzadri e fittavoli uniti nel movimento per la riforma agraria - Decine di aziende occupate

FERRARA, 31. - Centomila lavoratori ferraresi della terra sono in movimento per portare avanti la riforma agraria contro le manovre di insabbiamento scatenate dal governo e dagli agrari. Le grandi aziende agricole, che occupano migliaia di braccianti, mezzadri e fittavoli, 38 nei comuni di Copparo, Portomaggiore, Comacchio ed altre nel Delta padovano ferrarese.

Il grande moto contadino che preme per la emissione e l'applicazione immediata dei decreti di esproprio e per l'inizio dei lavori di trasformazione fondiaria e di pubblica utilità, si è esteso ai numerosi fondi fraudolentemente sottratti all'esproprio mercè trucchi e sotterfugi. La vertenza è un modello, oltre che alle terre incolte o malcoltivate, per le quali le cooperative hanno fatto domanda senza avere risposta.

La lotta odierna, che è stata preceduta sabato scorso dalla occupazione di terre in tutto il comune di Argenta, è stata ricca di episodi, che riconfermano il carattere unitario del movimento contadino per la conquista della riforma agraria. Ovunque, i mezzadri e i fittavoli si sono uniti ai braccianti ovunque, sulle terre occupate, sono stati infissi cartelli con le comuni rivendicazioni: la terra a tutti, l'esproprio delle grandi aziende, l'inizio dei lavori di trasformazione fondiaria, il finanziamento delle grandi opere di rinascita.

Questa lotta imponente e decisa si sta inquadrando nell'atmosfera di entusiasmo sollevata dall'annuncio del 1. Congresso per la Riforma Agraria nel Delta padovano, che svolgerà domani, sabato, a Mesola, con la partecipazione dei delegati delle province di Ferrara, Rovigo, Ravenna e Venezia.

L'interesse suscitato dall'iniziativa va oltre ogni previsione. Al Comitato promotore delle Consultazioni nazionali e dei Comitati della terra, sono state pervenute significative adesioni di personalità indipendenti, di tecnici, di professionisti, di studenti, di artisti.

SPAVENTOSA MORTE d'una famiglia a Livorno
LIVORNO, 31. - A bordo di una Fiat 500 diretta a Grosseto, proveniente da Collevallette, viaggiava la famiglia Susato, composta dal padre Dr. Filippo, di anni 50, della di lui consorte Maria, 49enne, e dal figlio Nino, di 12 anni, tutti recatisi a Castiglione.

I coniugi si erano recati a Collevallette per prendere il figlio, interno al Collegio Salesiano, desiderando averlo con loro nella ricorrenza dei Santi. La vettura a causa della scarsa visibilità ed in seguito al terreno umido, in località Nugola-Berte, slittava precipitando nel torrente Tora che scorre in quel punto a fianco della Via Aurelia.

Oltre ai tre Susato vi era pure a bordo un amico del dottore, il Signor Masetti Vasco, che in un supremo disperato sforzo, non appena l'auto stava per capovolgersi in acqua, riusciva con un colpo a sfondare la capotta della vettura e quindi a salvarsi a nuoto raggiungendo la riva. Le tre vittime perirono rischiate nella vettura.

Legge a favore dei tubercolotici

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

La Commissione del lavoro del Senato ha approvato alla unanimità il testo accettato

MORTA ASSIDERATA IN UN BOSCO DI CAMERINO

Il corpo d'una bimba ritrovato da un cane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMERINO, 31. - E' stato ritrovato ieri il corpo della piccola Adele Manneli, di anni sei, abitante nella frazione Forcatura di Fiuminata. La bambina era scomparsa nei giorni scorsi, mentre era intesa, col fratello Lino, di 15 anni, a raccogliere ghiandole in località Pianella, a 300 metri dalla propria abitazione. Ieri, dopo affannose ricerche, due pastori, Vitale Agapito ed Antonio Stella avvertiti dal latrato di un cane, hanno rinvenuto il corpo della bimba in località Pianella di Lettare, a circa 1200 metri di altezza, il corpicino della bambina. La piccola sembrava addormentata.

Avvicinatasi, però, i due pastori si accorgono che era morta e correvano a dare l'allarme.

Subito si è pensato che la morte fosse dovuta ad assideramento: probabilmente la

DRAMMATICO INCENDIO IN UNA ZOLFARA

Tre minatori salvati con un tubo d'alluminio

13 lavoratori stavano per morire asfissati

AVELLINO, 31. - Nella miniera di zolfo «Dimarzo» in località Tufo di Avellino, si è sviluppato, nel tardo pomeriggio, un violento incendio che ha in breve tempo investito una galleria sotterranea, nella quale erano intenti al lavoro tre operai.

Immediatamente avvertiti, accorrevano sul posto 13 vigili del fuoco di Avellino, che hanno iniziato l'opera di salvataggio dei tre minatori, mentre i reparti di carabinieri e di volontari cercavano di circoscrivere le fiamme. Un lungo tubo di alluminio è stato calato nella galleria in modo da consentire ai tre operai di respirare e di resistere fino a quando non è stato possibile, dopo circa cinque ore di lavoro febbrile, trarli a salvamento.

Dei tre operai, due, Antonio Zucchi e Di Giovanni Guarniero, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni a causa delle ferite riportate, il terzo, Giuseppe Campanile, se l'è cavata con alcune scottature.

Una inchiesta è stata aperta dall'Autorità Giudiziaria. E' stato accertato che a provocare l'incendio è stata l'esplosione di una lampada a gas.

Le aringhe di difesa al processo di Schio

MILANO, 31. - Al processo di Schio hanno avuto inizio stamane le aringhe di difesa. Gli avvocati hanno fatto rilevare come non vi sia dubbio che si tratti di delitto politico, e che per tanto occorre applicare l'art. 1 della legge del 1948, in forza del quale la pena di morte è abolita.

Ma è chiaro, tuttavia, che non basta rispondere a questi interrogativi, né sostituire un proconsole con un altro per considerare chiusa la faccenda. Bisogna dare all'Opera Valorizzazione Sila una amministrazione democratica che controlli e sia

al vertice della tecnica

C.G.E.

Grandiosi mezzi di costruzione e lunga esperienza pongono la produzione della C.G.E. - dalle più potenti macchine ai piccoli elettrodomestici - al più alto livello di qualità.

La radio CGE offre perciò garanzia delle migliori caratteristiche di sensibilità, potenza, musicalità, durata.



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LE ELEZIONI AMERICANE

(Continuazione dalla 1. pag.)

MENTRE ACHESON PARLA ALL'O. N. U. DI «UMANITA'»

Sei coreani trucidati e 184 feriti in tre nuove stragi di prigionieri

Koje, Cheju e Yongchon teatro dei crimini - Una città cinese attaccata dai bombardieri americani - Un apparecchio abbattuto e il pilota catturato

TOKIO, 31. — Le stragi a catena nei campi di prigionia americani in Corea si succedono quotidianamente con un crescendo impressionante. Oggi, un comunicato del Quartier Generale di Clark è stato costretto ad ammettere altre due repressioni verificatesi quattro giorni orsono, nel corso delle quali due prigionieri coreani sono stati uccisi e 178 feriti.



COREA — Ancora una volta la brutalità americana si è scagliata contro prigionieri inermi

Anche questa volta, la versione dei fatti fornita dal comando americano è estremamente generica, ma rivela nonostante il linguaggio fatisso la brutale ferocia dei metodi vigenti in questi campi.

A Cheju, una guardia ha ucciso un prigioniero ed il suo gesto viene giustificato con una pretesa aggressione, di cui la vittima si sarebbe resa responsabile. A Kojé, i guardiani hanno aperto il fuoco contro i prigionieri, ferendone 178, «in seguito al rifiuto dei prigionieri di cessare una manifestazione» e di ubbidire alla «proibizione di raccogliersi in gruppi». Un altro prigioniero «è stato trovato impiccato» e il comunicato sostiene che «si è suicidato».

Sulle operazioni militari in corso sul fronte centrale coreano, il comando supremo dell'Esercito popolare coreano ha diramato ieri il seguente comunicato: «Nelle ultime 24 ore, le unità dell'Esercito popolare coreano e dei volontari del popolo cinese hanno sostenuto scontri locali in separati settori del fronte centrale».

«Il 30 ottobre, le unità contrarie dell'Esercito popolare ed i tiratori scelti hanno abbattuto 4 aeroplani nemici e ne hanno danneggiati altri 6, che avevano preso parte ad incursioni su pacifiche località abitate».

UN FIERO COLPO ALL'IMPERIALISMO STATUNITENSE

La Bolivia nazionalizza le sue miniere di stagno

Solenne cerimonia a Catavi - Esultanza popolare in tutto il paese - Picchetti di minatori montano la guardia al Palazzo del Governo - Il Parlamento panamense condanna gli arbitri degli Stati Uniti nel Canale

LA PAZ, 31. — La Bolivia ha nazionalizzato oggi le sue miniere di stagno, principale risorsa economica del paese, fino ad oggi sottoposta al controllo dell'imperialismo statunitense. La firma del decreto di nazionalizzazione ha avuto luogo oggi al campo di Maria Berzo, presso il centro minerario di Catavi, dove furono assassinati dieci anni orsono numerosi minatori.

La lotta dei lavoratori boliviani non ha avuto termine tuttavia con il rovesciamento della giunta fascista. Essa è continuata, al contrario, per imporre ai dirigenti di destra del MNR quelle riforme democratiche che rappresentavano per questi ultimi soltanto delle promesse demagogiche. Il decreto firmato oggi rappresenta, nel quadro di questa lotta, un primo significativo successo.



Victor Paz Estensoro

Passo della CGM per i Rosenberg

In telegramma all'ambasciatore USA si chiede la revoca della sentenza di morte

La Segreteria della CGIL, interprete del grave turbamento che ha determinato nell'opinione pubblica e in tutti i lavoratori italiani il fatto che il ricorso presentato dai coniugi Rosenberg è stato respinto dalla Corte Suprema americana, ha inviato all'ambasciatore degli Stati Uniti il seguente telegramma: «Confederazione Generale del Lavoro, sicura interprete dei 5 milioni di lavoratori aderenti, prega ossignoria di voler trasmettere alle autorità competenti americane l'espressione dolorosa della emozione provocata dalla condanna a morte dei coniugi Rosenberg, ritenuti innocenti dallo stesso giudice Ugo Black e dall'opinione pubblica mondiale. La coscienza universale e turbata dal timore che la grave sentenza sia determinata da spirito di parte e da discriminazioni di razza, in nome dei lavoratori italiani chiediamo la revoca della sentenza di morte e il riesame del processo».

SI ACUISCE IL CONTRASTO FRANCO-TEDESCCO

Il governo di Bonn rifiuta di riconoscere le elezioni nella Saar

Una nuova lettera del Presidente Dieckman ad Ehlers

BERLINO, 31. — Un portavoce del governo di Bonn ha dichiarato che le elezioni del 30 novembre nella Saar non saranno considerate valide, in quanto l'interdizione del partito filotedesco impedirà alla popolazione di esprimere i suoi sentimenti: questo annuncio, che getta altro olio sulla fiamma del contrasto fra Bonn e Parigi, è stato seguito da una analoga presa di posizione dei partiti social-democratico, democristiano e liberale.

Non meno le voci corse nelle ultime ore su una possibile mediazione angloamericana, sono riuscite a calmare le acque, e migliori successi non incontrano gli appelli alla solidarietà. Nemmeno le voci corse nelle ultime ore su una possibile mediazione angloamericana, sono riuscite a calmare le acque, e migliori successi non incontrano gli appelli alla solidarietà.

Una coraggiosa lotta per la riunificazione del paese e una successiva politica autonoma fra oriente ed occidente, va oggi segnalata una notizia dell'agenzia Press della Germania occidentale, la quale afferma che nei circoli del gruppo parlamentare democristiano è stato salutato il prossimo viaggio a Mosca del vescovo Dielbuus, il quale ha accettato un invito rivolto dal patriarca Alessandrino di Mosca in questa situazione ha de-stato grande interesse l'improvviso viaggio a Bonn del segretario generale della Camera popolare di Berlino Jatzke, il quale ha consegnato nel pomeriggio alla presidenza del Bundestag una lettera personale del presidente Dieckman al dott. Ehlers. Il testo della lettera non è ancora conosciuto, ma si ritiene che essa solleciti una risposta nel messaggio consegnato un mese e mezzo fa dalla delegazione della Camera popolare per proporre la costituzione di una commissione comune di inchiesta sulle possibilità di indire libere elezioni e l'invio di rappresentanti delle due repubbliche ad una eventuale conferenza fra le quattro grandi potenze.

Imponente successo della fiera di Lipsia

BERLINO, 31. — In un comunicato finale sui risultati della Fiera di Lipsia è stato oggi annunciato che la Repubblica democratica tedesca ha stipulato accordi per 457 milioni di rubli. Il 50 per cento di questi affari sono stati conclusi con l'URSS e le democrazie popolari, il 27 per cento con i paesi dell'Europa occidentale e il 18 per cento con la Germania occidentale.

La vedova di Ribbentrop riavrà i suoi beni

BERLINO, 31. — La vedova dell'ex ministro nazista degli affari esteri, von Ribbentrop ha ricevuto assicurazione dal capo del sindacato di Berlino occidentale, il socialdemocratico di destra Scharnowski, che le verrà restituita al più presto la sua abitazione di «Lentzeallee» ora occupata dai sindacati stessi. Questi hanno perso spesso in quattro anni per riparazioni oltre ventimila milioni di lire.

Gravi scontri in Persia fra contadini e agrari

Un morto e due feriti presso Teheran - La lotta per l'applicazione e l'estensione delle misure di riforma agraria

TEHERAN, 31. — Da vari giorni si stanno verificando nelle campagne persiane gravi incidenti, in seguito agli interventi dei grandi proprietari fondiari e delle squadre britanniche contro i contadini i quali chiedono l'applicazione e l'estensione delle misure di riforma agraria promesse da Mossadeq.

Questo stato di grave tensione, per soffocare il quale il governo di Teheran ha proclamato lo stato d'assedio in una vasta zona intorno alla capitale, ha avuto una manifestazione particolarmente acuta nel villaggio di Abzard, a 15 chilometri da Teheran, dove in uno scontro fra i contadini e le guardie di un noto agrario, una persona è rimasta uccisa ed altre tre ferite.

L'OPINIONE PUBBLICA REAGISCE ALL'OCCUPAZIONE AMERICANA

Un convegno a Verona per la sovranità d'Italia Rimini manifesta contro l'aeroporto americano

Una vasta attività in tutta Italia in preparazione del Congresso dei popoli per la pace

Sotto la presidenza dell'onorevole Mario Covolotto si è costituito un Comitato organizzatore che ha indetto, per i giorni di sabato 8 e domenica 9 in Verona un Convegno Nazionale sul tema «Per l'indipendenza e la sovranità d'Italia». Al Comitato organizzatore, cui aderiscono ufficialmente il Comitato nazionale della Pace, il Comitato nazionale dell'ANPI e il Comitato promotore del convegno tenuto a Livorno nel marzo scorso, sono già pervenute numerose adesioni da parte di personalità di ogni corrente, esponenti della cultura e del mondo combattente.

Convocato un mese prima del Congresso dei Popoli, il Convegno di Verona servirà a documentare meglio alle grandi assemblee mondiali dei popoli la decisa volontà degli italiani di opporsi al tentativo di occupazione della pace e di quanto profondo sia in tutti gli strati del nostro popolo l'amore per l'indipendenza e la sovranità della Patria.

Frattanto, mentre si sviluppa in tutta Italia un'attività differenziata, l'attività di preparazione del Congresso dei popoli per la pace, si sta svolgendo in iniziative diverse, si verificano nuovi episodi di resistenza, opposizione popolare alla installazione di attrezzature belliche e alla trasformazione di zone del nostro territorio nazionale in basi aggressive atlantiche.

A Miramare, presso Rimini, dove è in corso la trasformazione dell'aeroporto in pista di lancio per reattori americani, l'apprensione e l'indignazione popolare, lungamente repressa, sono esplose ieri in una grande spontanea manifestazione, che ha bruscamente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità. Cartelli che si levavano dalla folla dei dimostranti esprimevano le richieste dei lavoratori sintetizzate in una frase che citiamo fra le innumerevoli scritte: «Vogliamo lavorare per la pace, non per le basi militari americane!». Gruppi di giovani, intonato l'inno di Mameli, piantavano saldamente le bandiere d'Italia lungo i margini del campo. Nella folla, come macchie di dolore, alcune

Duemila detenuti in rivolta in un altro carcere americano

Numerosi morti e gravi incendi in un tentativo di evasione in massa a Columbus - Cessata la ribellione a Chester

COLUMBUS, OHIO, 31. — Una rivolta di detenuti si è verificata ieri pomeriggio in un carcere penitenziario statale dove 2000 reclusi, mentre si trovavano nel refettorio, si sono ribellati ai guardiani. Pochi minuti dopo lo scoppio della rivolta, 800 detenuti rientrarono a far fuoco. Dal lavoro, loro volontà nella cella, mentre gli altri 1200 si asserragliavano in un «braccio» del penitenziario, quello settentrionale, con l'evidente intento di tentare una fuga in massa.

La situazione diveniva sempre più preoccupante, nonostante l'intervento in forza della gendarmeria del carcere e della polizia di Stato, chiamata d'urgenza sul posto. Verso le 19 locali di ieri sera, il direttore del carcere comunicava che i rivoltosi erano prigionieri della situazione nella sala del penitenziario dove si erano asserragliati, ed avevano

cominciato atti di vandalismo, dando alle fiamme tutto quanto capitava loro sotto mano. Gli ammutinati, al grido di «questa volta siamo tutti liberi» cercavano di portarsi verso l'uscita del carcere dove erano appostate le mitragliatrici pronte a far fuoco. Dall'ultimo rivolta loro poco prima dal direttore del penitenziario.

Milioni di ettari di boschi in fiamme negli Stati Uniti

UNA NUVOVA DI FUMO RICOPRE L'OKLAHOMA

NEW YORK, 31. — Una massa di aria secca, proveniente dalle zone orientali, fa presagire che nei prossimi giorni, non si sa quanto peggio, si fermerà gli incendi che stanno distruggendo milioni di ettari di zone costiere.

Mississippi e forse più grave ancora nel Missouri. A Washington, il capo del Servizio forestale federale ha dichiarato che il pericolo determinato dagli attuali incendi è il più grave nella storia degli Stati Uniti e che non vi sono speranze che ad attenuarne la gravità intervenga la natura sotto forma di pioggia o di neve.

L'incendio peggiore e quello scoppiato nella foresta di Cherokee nel Tennessee. Ucciso dal fulmine. NICOSSIA, 31. — Un pastore è stato ucciso da un fulmine e un altro è rimasto ferito durante un temporale abbattutosi ieri su Cipro.

Un viaggio meraviglioso attraverso meridiani e paralleli della immensa Unione Sovietica

Furto sacrilego di un americano a Kingston

LONDRA, 31. — Per timore della reazione dell'opinione pubblica britannica, le autorità americane in Inghilterra si sono sforzate per più giorni di tenere nascosto un atto sacrilego commesso da un soldato

Precipita in un fiume un carro armato americano

STOCCARDA, 31. — Nel corso di un'operazione di sbarco, un carro armato americano con 8 uomini a bordo è precipitato da un ponte cadendo dall'altezza di sette metri nel fiume sotto le quattro ruote sono rimasti feriti

FITTO INGRAMO - direttore
Piero Clementi - vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.
Via IV Novembre, 156

N. MIKHAÏLOV

VIAGGIO sulla carta dell'URSS
Un viaggio meraviglioso attraverso meridiani e paralleli della immensa Unione Sovietica

Ediz. Cultura Sociale
Pagine 324 Lire 100

M. MONTAGNANA
RICORDI di un operaio torinese
EDIZ. RINASCITA

invece del pane
Krek
SAIWA
non gonfia, non ingrassa

Jecucchi del KUBAN